

Il mio piccolo Catechismo della Prima Comunione

Questo libretto è di

Per Maria Teresa e Davide
sperando che almeno una volta lo leggano!

Indice

<i>Che cos'è l'Eucarestia?</i>	7
Che cosa sono i Sacramenti?.....	7
L'eucarestia.....	7
<i>Gesù promette l'Eucarestia</i>	8
Io sono il pane della vita.....	9
La promessa.....	10
<i>Gesù istituisce l'Eucarestia</i>	11
Il racconto.....	11
L'annuncio eucaristico.....	13
<i>La Messa</i>	14
La Liturgia Eucaristica.....	15
La Processione dei Doni	15
Le preghiere di azione di grazie per il pane e il vino	16
La mescolanza dell'acqua	16
L'orazione sulle offerte	16
La preghiera eucaristica	17
Riti di Comunione.....	18
<u>Riti di conclusione.....</u>	<u>19</u>



Che cos'è l'Eucarestia?

L'Eucarestia è un sacramento, uno dei Sacramenti principali della nostra fede, e la tua Prima Comunione è anche una delle tappe del cammino che ti porterà, a partire dal Battesimo che hai ricevuto quando eri piccolo, a diventare un cristiano adulto.

Che cosa sono i Sacramenti?

La parola “sacramento” viene dal latino e significa “ciò che rende sacro”. Il sacramento è qualcosa di concreto (il pane dell'Eucarestia, l'acqua del Battesimo) che a un certo punto diventa “qualcosa di più”, contiene in sé una realtà spirituale: questa “trasformazione” si compie per mezzo del ministero della Chiesa. L'acqua del Battesimo, ad esempio, per noi che crediamo alla promessa di Gesù non è semplice acqua, ma durante il rito, e per effetto delle parole di Gesù che il sacerdote ripete, può togliere il peccato e fare iniziare una vita nuova a coloro che vi vengono immersi o ne sono aspersi. Chi riceve il Battesimo riceve anche il suo nome, diventa cristiano ed entra nella Chiesa.



L'eucarestia



Il Catechismo dice che L'Eucaristia è “fonte e apice di tutta la vita cristiana”, questo significa due cose: che dall'Eucarestia, che è Cristo con noi, noi prendiamo la forza per vivere oggi come Cristo vuole, e che l'Eucarestia è il più grande dono che Gesù ci ha fatto. La Chiesa ha solennemente stabilito che: “Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia (...) Infatti, nella Santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua”. Queste parole significano che il sacramento dell'Eucarestia, che rende

presente Gesù in mezzo a noi, è come la fonte di tutti gli altri sacramenti, e anche di tutte le opere che la Chiesa ha compiuto, compie e compirà. L'Eucarestia è quel sacramento mediante il quale il pane e il vino vengono misteriosamente trasformati nel corpo e sangue di Gesù, pur mantenendo il loro aspetto esteriore di pane e vino.

La parola Eucarestia viene dal greco e significa “rendimento di grazie”. Infatti è proprio nell'Eucarestia che Cristo si rende presente oggi e in Lui noi ringraziamo per tutte le belle cose che Dio ci dà. Un altro modo di chiamare l'Eucarestia è “comunione”: in questo modo noi ricordiamo, come dice il catechismo, che “mediante questo sacramento, ci uniamo a Cristo”, e ci sono anche altri modi, antichi e moderni.



Un aiuto per ricordare:

Che cosa sono i sacramenti?

Che cosa significa la parola “eucarestia”?

Gesù promette l'Eucarestia

Ci sono molti passi del vangelo in cui Gesù ci parla dell'Eucarestia, ci spiega cos'è e cosa significa per noi. Gli Evangelisti non ci riferiscono solo le parole di Cristo, ma anche le reazioni dei discepoli e delle altre persone che ascoltavano a questi discorsi,

che per la mentalità comune dell'epoca (e forse anche per la nostra!) sono veramente sconvolgenti.

Io sono il pane della vita

Dal Vangelo secondo Giovanni, cap.6: **35** ***Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete."***

Gesù promette di farsi lui stesso cibo per i suoi amici: chi mangia la sua carne sarà sempre con lui. Ma questo è un discorso difficile, sembra anzi semplicemente pazzesco. Ascoltiamo cosa dicono i compatrioti di Gesù:



52 ***Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?"***

Questa obiezione sembra sensata, sembra logica. Infatti il Vangelo ci dice successivamente che molti, dopo questo discorso di Gesù, se ne andarono. Gesù come risponde? Come spesso accade, Egli non

sembra rispondere direttamente, ma in realtà approfondisce sempre di più questo mistero, infatti nei prossimi versetti ci spiega:

53 ***Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. 54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 55 Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda."***

Gesù ci promette che chi mangia di questa carne, che è la sua, avrà in sé una vita nuova, la vita stessa di Cristo. La carne che Egli ci promette



non è qualcosa di astratto, ma un vero cibo che si può mangiare. Ma non è neanche un pezzo di carne viva tagliato dal suo corpo. Che cosa sarà mai? E' qualcosa di diverso. E' pane che diventa, durante la celebrazione, carne di Cristo, pur serbando l'aspetto di pane. E' vino che diventa sangue di Cristo, pur mantenendo l'aspetto di vino. Chi riceve l'Eucarestia ha dentro di se' Cristo. Ma Gesù ci lascia sempre liberi: solo chi riceve la Comunione con fede, riconoscendo nel pane il corpo di Gesù e nel vino il sangue di Gesù, permette a Gesù dentro di lui di agire, e quindi vive con Gesù vicinissimo a lui, anzi, più che vicino, vive con Gesù IN LUI. E siccome Gesù è la vita, chi si nutre di lui riceve tutto l'amore e la gioia che Gesù regalò ai suoi amici quando camminava sulle strade della Galilea e della Giudea. Ma non c'è solo questo, Gesù ci fa un'altra esaltante promessa: ascoltiamo.

La promessa

Gesù promette che, alla fine dei tempi, noi che siamo suoi amici adesso saremo suoi anche nel mondo futuro, saremo sempre con lui. Questa è una promessa enorme: lui stesso ci farà risorgere, e noi vivremo con lui tutta l'eternità. Ma com'è possibile questo?

56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. 57 Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.

Gesù promette che troverà il modo per trasformare, in un modo misterioso, il suo sangue e la sua carne in un vero cibo e in una vera bevanda. E infatti farà questo al momento dell'Ultima Cena, durante la quale, dopo le benedizioni del rito ebraico, istituisce il Sacramento dell'Eucarestia. Con l'Eucarestia noi possiamo vivere la vita stessa di Gesù, l'Eucarestia è la sua "invenzione speciale": chi mangia l'Eucarestia sarà vicinissimo a Gesù, avrà in lui la sua stessa vita, come Gesù sente in lui la vita del Padre, e vuole fare la Sua volontà d'amore. Questo è un mistero d'amore grandissimo che noi possiamo vivere. E lo viviamo durante la Messa, al momento della Consacrazione.

Un aiuto per ricordare:

Con quali parole Gesù promette l'Eucarestia?

Che cosa promise Gesù a coloro che avrebbero ricevuto l'Eucarestia?

Gesù istituisce l'Eucarestia

Fin dai primissimi momenti della vita della Chiesa i discepoli hanno capito che tutto ciò che era avvenuto durante i giorni



della Passione di Gesù aveva una grandissima importanza.

Anzi, gli studiosi ci dicono che il racconto della Passione

costituiva per le prime comunità una parte

fondamentale della predicazione.

Per questo nel Nuovo Testamento i racconti dell'istituzione dell'Eucarestia

sono molti. Uno di questi, breve e molto antico, si trova

anche nelle Lettere di S. Paolo, precisamente nella

Prima Lettera ai Cristiani di Corinto, nel Capitolo 11. Leggiamolo con molta attenzione:

Il racconto

Dalla Prima lettera di S. Paolo ai Corinzi, cap. 11 ²³***Io ho ricevuto dal Signore quel che a mia volta vi ho trasmesso:***

S. Paolo mette in evidenza come il rito dell'Eucarestia gli provenga direttamente da Gesù. Lui poi lo ha trasmesso alle comunità cristiane, durante la sua predicazione. Questo è anche il rito che celebriamo noi ancora oggi, e questo rito è anche un racconto: il racconto di quello che successe in quella santissima notte, prima della passione...

nella notte in cui fu tradito,

... da notare che il racconto, pur così breve, specifica che è notte: non c'è luce, è il momento in cui agiscono le forze oscure dell'animo, in cui avviene il tradimento proprio ad opera di un discepolo.

il Signore Gesù prese il pane,²⁴ fece la preghiera di ringraziamento,

In questo momento Gesù ripete in parte il rituale della Pasqua Ebraica, che veniva e viene tuttora compiuto dai capifamiglia (preghiera di ringraziamento), ma fa anche qualcosa di nuovo, qualcosa che non era stato mai fatto prima:

spezzò il pane e disse: "Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me".

Spezza il pane: e spezzare il pane vuol dire romperlo e insieme dividerlo tra tutti. In quella notte Gesù annuncia di nuovo ai propri discepoli che il suo corpo verrà fra poco "spezzato", torturato, contuso, ma dice loro anche che questo evento non è una semplice condanna a morte, ma un sacrificio; dice infatti: "il mio corpo è DATO per voi". Ma questo sacrificio, avvenuto tanti secoli fa a Gerusalemme, non è solo per i discepoli che erano là in quel momento: noi e tutti i cristiani che verranno possiamo riviverlo, e in realtà lo riviviamo, ogni volta che celebriamo la Messa. Noi infatti "facciamo memoria" di quello che avvenne, e questa espressione tipicamente biblica significa nel linguaggio del Vangelo due cose: ri-cordare (ovvero riportare nel cuore) e ri-vivere.



25*Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue. Tutte le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me".*

Anche in questo caso Gesù, dopo il rituale della Pasqua ebraica, rinnova e cambia il significato della benedizione del calice. Il vino del calice, è diventato Sangue dell'Agnello di Dio, il vero agnello che toglie davvero i peccati del mondo, e che sostituisce tutti i sacrifici antichi. Quindi è anche il Sangue della nuova ed eterna alleanza fra Dio e l'uomo: come Dio stipulò un'alleanza col popolo di Israele, il suo popolo prediletto, solennizzata da un sacrificio, così il sacrificio di Gesù istituisce una nuova alleanza con il nuovo Israele, che è la Chiesa che Cristo ha fondato. Questa Chiesa si riunisce qui e ora in attesa del ritorno del Signore... leggiamo cosa ci dice Paolo:

L'annuncio eucaristico

26*Infatti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà.*

In questa parte del racconto si evidenzia come la celebrazione del rito abbia un duplice significato. Infatti serve non solo a ricordare un evento passato ma anche ad annunciare un evento futuro: ovvero il ritorno di Cristo, non più come vittima di un sacrificio, ma come sovrano del mondo e della storia, che alla fine dei tempi "tornerà a giudicare i vivi e i morti" come dice il Credo. E infatti noi ripetiamo queste parole, o altre molto simili, tutte le volte che celebriamo la Messa, proprio per ricordarci di questa grande promessa, e di questo evento futuro che è insieme il fine e il culmine della storia.

Un aiuto per ricordare:

In quale serata fu istituita l'Eucarestia?

Cosa disse Gesù dopo la benedizione tradizionale del pane? E dopo aver preso il calice?

La Messa

Fin dai primissimi tempi del Cristianesimo i fratelli si riunivano per “spezzare il pane”, per rivivere e ri-fare secondo il comando di Gesù il sacrificio eucaristico.

Questa riunione settimanale “nel giorno del Signore” (che è la domenica) col tempo prese il nome di Messa, da una parola latina che significa “mandata”: l'assemblea infatti si scioglie alla fine della celebrazione, e viene mandata, come ci ha comandato Gesù, ad annunciare la Buona Notizia a tutti.



La Messa, oltre che dai riti di introduzione, è composta da due parti principali: la Liturgia della Parola e la Liturgia Eucaristica. In entrambe Gesù si fa presente: nella Liturgia della Parola tramite la sua parola, nella Liturgia Eucaristica col suo stesso corpo e sangue. Durante la Liturgia della Parola ascoltiamo la lettura di brani delle Scritture (Antico e Nuovo Testamento) e l'omelia del sacerdote, che illustra e ci aiuta a far entrare nella nostra vita la parola di Dio. Alla fine dell'omelia, professiamo la nostra fede recitando il Credo, poi preghiamo per le necessità della Chiesa e del mondo con la Preghiera dei fedeli. Subito dopo, inizia la Liturgia Eucaristica che descriveremo più in dettaglio, perché comprende la Consacrazione e la Comunione.

Un aiuto per ricordare:

In quali due parti principali si divide la Messa?

Cosa succede durante la Liturgia della Parola?

La Liturgia Eucaristica

Essa è composta da varie parti, tutte ricche di significati simbolici, che hanno come centro l'altare.

■ La Processione dei Doni

Dice il Messale Romano: *“Poi si portano le offerte: i fedeli - cosa lodevole - presentano il pane e il vino; (...) Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in Chiesa.”*

Noi offriamo, ovvero portiamo all'altare, i frutti della terra e del nostro lavoro, che poi il sacerdote ripetendo le azioni e le parole di Cristo, e secondo il suo comando (“Fate questo in memoria di me”) trasformerà

nel suo corpo e nel suo sangue. Offriamo anche altri frutti del nostro lavoro (denaro o generi alimentari o altro) per le necessità dei fratelli più bisognosi o della Chiesa. Possiamo anche unire spiritualmente alle offerte tutti i nostri buoni propositi, i timori e le speranze: tutta la nostra vita.



■ Le preghiere di azione di grazie per il pane e il vino

“Benedetto se tu, Signore, Dio dell’universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (vino) frutto della terra e del lavoro dell’uomo:



lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).”



Le due preghiere di preparazione cominciano con una lode del creatore, che è l'origine di ogni bene. Il pane e il vino vengono designati come suoi doni, ma sono anche frutto del lavoro dell'uomo.

Un aiuto per ricordare:

Cosa succede durante l'Offertorio?

Secondo te, è giusto che prima della preghiera eucaristica ci sia una preghiera di ringraziamento?

■ La mescolanza dell'acqua

Il rito prescrive di aggiungere alcune gocce di acqua al vino, al momento dell'offerta, pronunciando sottovoce l'apposita formula. Perché un po' di acqua?

L'acqua unita al vino è il segno dell'unione in Gesù della natura divina e di quella umana: questo significa che Gesù era insieme Dio e uomo. Infatti il sacerdote dice mentre mescola l'acqua al vino: “L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra condizione umana”.

■ L'orazione sulle offerte

“Deposte le offerte sull'Altare e compiuti i riti che

accompagnano questo gesto, il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronunzia l'orazione sulle offerte”.

Un aiuto per ricordare:

Di cosa è il simbolo l'acqua mescolata al vino ?

Cosa fa il sacerdote dopo che le offerte sono state deposte sull'altare?



■ **La preghiera eucaristica**

La preghiera eucaristica è importantissima perché include i riti di consacrazione. Può cambiare a seconda dei tempi liturgici e del tipo di celebrazione, ma la sua struttura non cambia. E'

composta di diverse parti:

1. Il ringraziamento: il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della Festa o del Tempo.
2. L'acclamazione: tutta l'assemblea, canta o recita il Santo.
3. L'Epiclesi (preghiera di implorazione): la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza divina, perché i doni offerti dagli uomini vengano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo.
4. Il Racconto dell'Istituzione e la Consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'Ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il Suo Sangue sotto le specie del pane e del vino.
5. L'Anamnesi (memoria): la Chiesa, secondo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra la memoria di Cristo, ricordando soprattutto la Sua Beata Passione, la Gloriosa Risurrezione e l'Ascensione al cielo.

6. L'Offerta: la chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata, ovvero Gesù. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma anche imparino a offrire se stessi e così perfezionino, ogni giorno di più, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.

7. Le Intercessioni (preghiere): esprimiamo le nostre intenzioni a Gesù Eucarestia in comunione profonda tra tutti i cristiani; l'Eucaristia viene celebrata insieme a tutta la Chiesa, che è anche fatta da coloro che "si sono addormentati" in Cristo.

8. La Dossologia finale: esprime la glorificazione di Dio da parte di tutti.

Un aiuto per ricordare:

Di quante parti è composta la preghiera eucaristica?

Secondo te, qual è la parte più importante di essa?

■ **Riti di Comunione**

Dopo la consacrazione e prima di iniziare il rito della distribuzione del Pane e del sangue di Cristo, preghiamo tutti insieme con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, ovvero il Padre Nostro. Dopo il Padre Nostro, il sacerdote conclude la preghiera e ci invita a scambiare un segno di pace col nostro vicino, perché ci ricordiamo sempre che "beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Poi tutti quanti acclamiamo a Gesù presente nel pane e nel vino con parole simili a quelle già usate da Giovanni Battista: "Ecco l'Agnello di Dio..." Segue la



distribuzione della Comunione ai fedeli. Prima però, di nuovo mostra l'Ostia (che significa vittima) ai fedeli e ricorda ancora loro che quello è il Corpo di Cristo, dicendo: *“Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.”* Poi tutti insieme, sacerdote e assemblea, rendendoci conto della grandezza del dono che Gesù ci ha fatto, diciamo: *“O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.”* Poi chi si trova nelle condizioni di farlo, va a ricevere l'eucarestia.

■ Riti di conclusione

Il sacerdote dà la benedizione e, dopo la lettura degli avvisi per la comunità (se ce ne sono) saluta l'assemblea, e l'assemblea risponde “Rendiamo grazie a Dio”.

Un aiuto per ricordare:

Cosa succede dopo la preghiera eucaristica?

Che preghiera recitiamo subito prima della Comunione?

Con quali parole il sacerdote congeda di solito l'assemblea?



Sperando che questo libretto ti aiuti a prepararti sempre meglio per la Prima Comunione, ti auguriamo che questo giorno, che si avvicina sempre più, sia veramente gioioso!

